

# diesse

Didattica e Innovazione Scolastica  
Centro per la formazione e l'aggiornamento

**Diesse forma e innova: Team work**

## **Alla ricerca dei libri perduti.(1)**

**Tutto ha inizio da uno sguardo. La sfida educativa del  
nostro tempo**

Prof.ssa Serenella Bertoli – Prof.ssa Siria Magon

Didattica e Innovazione Scolastica  
Centro per la formazione e l'aggiornamento

percorso 2016 - 2017

# Alla ricerca dei libri perduti

Partire dal testo integrale. Un altro modo di fare lezione.



# LE IDEE VENGO DALL'ESPERIENZA

Alla fine dell'anno scolastico quando ponevo una delle domande che mi stanno più a cuore-Cosa vi ha interessato? Coinvolto? Quale testo vi ha fatto capire cose nuove?

Mai mi hanno risposto con un brano letto dall'antologia, sempre mi riportavano i titoli dei libri letti insieme.

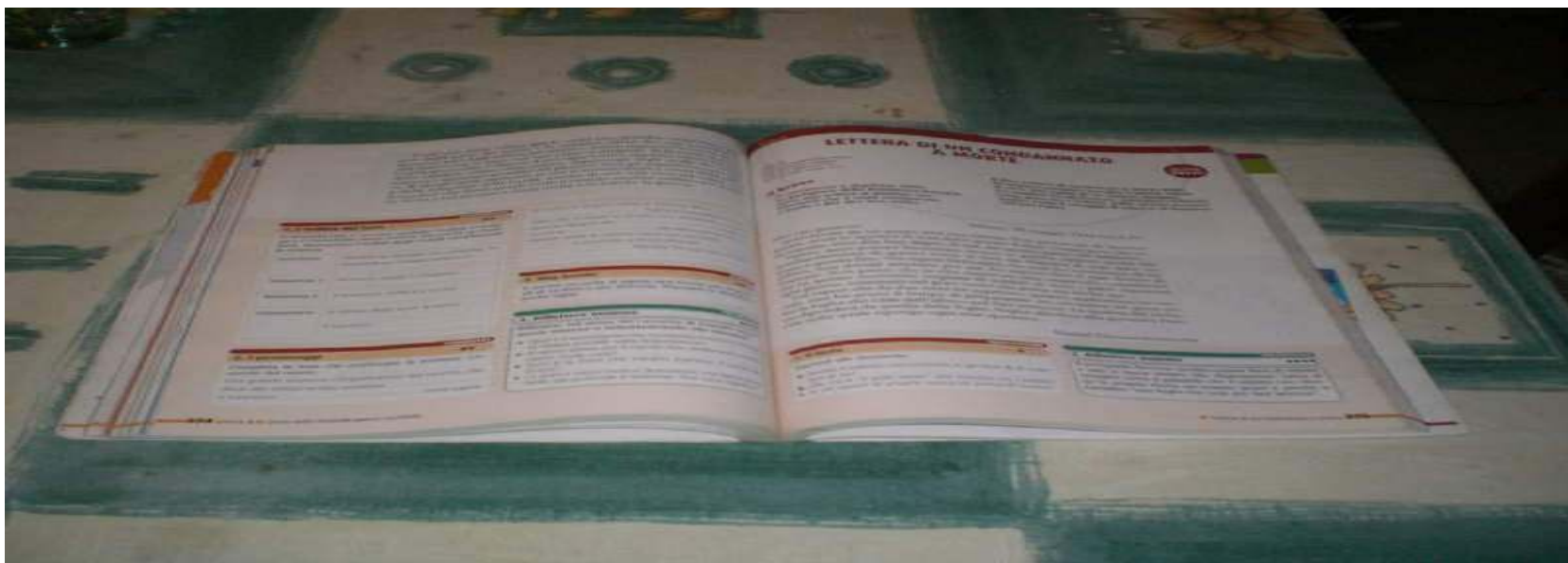
Perché questo?



# Cosa sono per i ragazzi le Antologie?



- Sono composte principalmente di **-Brani- qualcosa di fatto a pezzi**
- **Utilizzano il metodo deduttivo** - spiegano tutto - non resta che studiare
- Lo spazio dedicato a spiegazioni, critica, esercizi è spesso più ampio del testo
- **Gli esercizi** sono spesso discutibili, ripetitivi- **e non inducono all'arte della composizione**



# OGGI I NOSTRI RAGAZZI SONO SPESSO CONNESSI

La nostra mente non può scientificamente trattenere tutti i contenuti che riceve



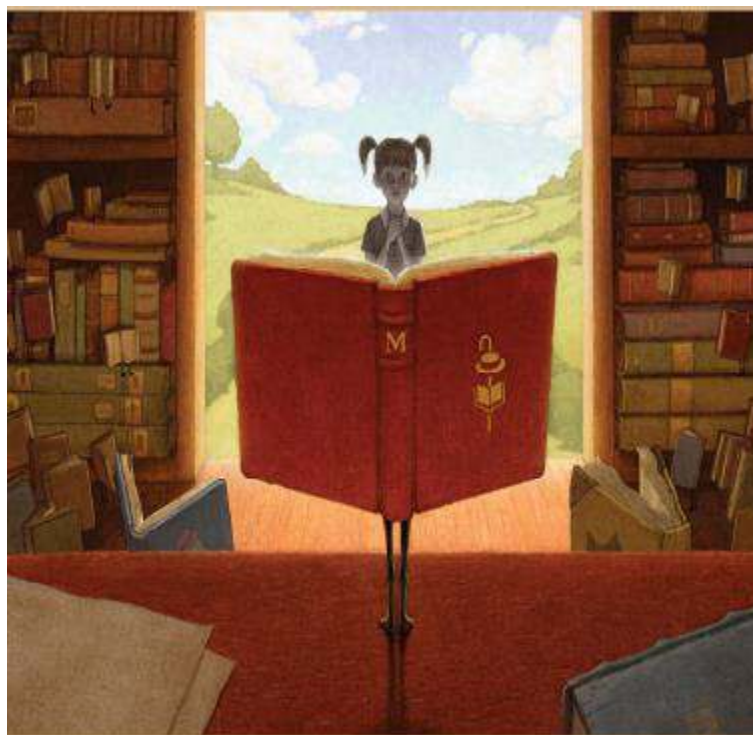
Osservateli.

I nostri ragazzi hanno la capacità di trattenere il contenuto di un BRANO letto qualche giorno prima ? E se lo ricorderanno ?



Perché allora si affezionato ai romanzi, alle storie, ai personaggi?

## PERCHE' LA LETTERATURA E' UN INCONTRO





# **E LA LEZIONE UNA RICERCA CHE SI FA INSIEME**

“...la lezione non procede in linea retta, totalmente rinchiusa in una formula razionale ma, come l'essere vivente, sviluppa i propri organi, rispondendo ogni volta alle esigenze che si manifestano in corso d'opera. In tal senso non sarebbe fuori luogo definire la lezione ideale una sorta di colloquio, di conversazione tra persone spiritualmente prossime.

La lezione non è un tragitto su un tram che ti trascina avanti inesorabilmente su binari fissi e ti porta alla meta per la via più breve, ma è una passeggiata a piedi, una gita, sia pure con un punto finale ben preciso, o meglio, su un cammino che ha una direzione generale ben precisa, senza avere l'unica esigenza dichiarata di arrivare fin lì, e di farlo per una strada precisa.

Per chi passeggia è importante camminare e non solo arrivare; chi passeggia procede tranquillo senza affrettare il passo.

Se gli interessa una pietra, un albero o una farfalla, si ferma per guardarli più da vicino, con più attenzione. A volte si guarda indietro ammirando il paesaggio oppure (capita anche questo!) ritorna sui suoi passi, ricordando di non aver osservato per bene qualcosa di istruttivo.

I sentieri secondari, persino l'assenza di strade nel fitto del bosco lo attirano col loro romantico mistero.

In una parola, passeggia per respirare un po' di aria pura e darsi alla contemplazione, e non per raggiungere più in fretta possibile la fine stabilita del viaggio, trafelato e coperto di polvere. ...”

*“Lezione e lectio”* di Pavel A. Florenskij

# UN PERCORSO CON TESTI INTEGRALI

## QUALI LIBRI SCEGLIERE?



- ★ -Testi significativi e suscitatori di domande
- ★ -Opere che mantengano il loro linguaggio ed il loro stile
- ★ -No alle mode di mercato
- ★ -No ai testi scolastici
- ★ -Tenere sempre presente i soggetti: partire da ciò che è adatto a loro
- ★ -Proporre ciò che ha colpito noi e che ci ha fatto vivere e capire cose nuove
- ★ **IL TESTO DEVE ESSERE UNA SFIDA E UNA SCOPERTA CHE FACCIAMO INSIEME  
SENZA LA SINERGIA CON I RAGAZZI QUESTO LAVORO NON E' POSSIBILE**

Perciò anche per quello che riguarda la scelta dei romanzi non ci si è fatti spaventare né dallo stile né dai contenuti, sempre nel rispetto della loro giovane età, che è comunque permeata di domande profonde:

“Chi siamo? Da dove veniamo? Qual è il vero amore? Che scopo ha la vita? Perché dobbiamo morire? Cosa c'è dopo la morte?...”

Domande che noi adulti, spesso, tentiamo di censurare, come spaventati dal doverci misurare noi stessi col mistero della vita.

**Occorre osare, rischiare, quando i ragazzi sono sfidati danno il meglio di sé, si sentono protagonisti.**

*“I loro libri, al pari dei loro indumenti, dovrebbero tener conto della crescita, e in ogni caso i libri dovrebbero incoraggiarla”. ( J.R.R.Tolkien)*

# SULL'IMPORTANZA DELLA LETTURA AD ALTA VOCE E DELLA RILETTURA

La preoccupazione primaria è sempre stata quella di una crescita coi nostri ragazzi attraverso l'incontro con le opere di Autori.

- **Il primo atto del nostro metodo è la lettura diretta dell'opera.**

Spesso non poniamo né premesse né spiegazioni. Semplicemente iniziamo a leggere.

Il testo deve essere una scoperta che facciamo ( o rifacciamo) insieme.

- **Ogni storia ha bisogno di una voce.**

Tutte le letterature sono nate prima come narrazione orale.

Anche oggi i romanzi, le novelle, le poesie esigono una voce, desiderano una loro fisicità. E questo avviene in un faccia a faccia, che è quello dell'insegnante coi ragazzi, che riporta ad un altro faccia a faccia con l'autore e, a volte, ad un faccia a faccia con se stessi.



## LA PRODUZIONE SCRITTA

- **Sempre comunque lo scopo primario è imparare a scrivere quel genere che si è affrontato. O saper argomentare sulle tematiche sorte durante la lettura.**

Si può iniziare dall'imparare l'arte della sintesi fino a composizioni più complesse come testi di narrazione e riflessione. Ma certi generi come diari, lettere, autobiografie, vanno sperimentati...

- **-E' fondamentale che rimanga qualcosa del loro percorso- ecco l'importanza di comporre una loro personale antologia:**

un libro fatto da loro che contiene le letture ma anche i loro testi ( i sudati temi o compiti in classe, che dopo alcuni anni vanno al macero- qui ci sono, vengono raccolti tutti e i ragazzi si affezionano a questo – che è il loro cammino, con le loro idee, i loro disegni, le foto, i giudizi sui libri letti le riflessioni ...ed anche il lavoro di qualche amico....)

Gli psicologi, negli infiniti corsi di aggiornamento che frequentiamo, ci hanno assicurato che

*-Dopo tanti anni i ragazzi si ricordano di noi, ma non di quello che han fatto con noi. –*

Perché noi trasmettiamo agli altri ciò che siamo, non ciò che facciamo.

Noi abbiamo la speranza che non solo si ricordino di noi, ma anche di tanti autori che abbiamo proposto, perché è stata un'esperienza che abbiamo fatto insieme e ne rimane traccia concreta: in un libro che hanno costruito loro, e con romanzi e raccolte di poesie che rimangono nella loro biblioteca.

